

UN RACCONTO

Il pugilatore sconfitto

di LIBERO BIGIARETTI

Non mi pareva vero, in quel tempo, di smetterla con il lavoro a giornata, così accettabili volentieri l'offerta di Mastro Alfredo, di formare squadra con lui e con un giovane del suo paese, un certo Ettore Montani, detto Carnera. Mastro Alfredo aveva preso a cattività il lavoro di stucco delle facciate di un grande casamento, e, stando ai conti che lui faceva con la matita sul nastro del tavolino di un bar, aveva guadagnato un mucchio di soldi. Quel che eccitava la fantasia di Mastro Alfredo, oltre ai soldi, era la singolarità della coppia che avrebbero formato, il suo compagno ed io. Non faceva che dire: — Vedrai che gigante. Tu gli arrivi qui.

Indicava la cintola; e, va bene, io ridevo, ma ridevo male, perché non posso soffrire le esagerazioni. Certo quel famoso gigante doveva essere un tipo diverso da me anche come lavoratore: io ero abile nei lavori più fini: cornici, riquadri; sapevo, all'occorrenza, anche modellare uno stemma o una cornucopia o un festone; che però, con le architetture moderne, non u-ano più; invece il Carnera, andava bene per il lavoro grosso degli intonaci. Secondo Mastro Alfredo, era un fenomeno capace di coprire trenta metri quadrati al giorno.

Incominciammo il lavoro due settimane dopo, cessata la pioggia. Ettore era davvero quel gigante che mi avevano descritto ed era anche, mi parve subito, un buon ragazzo, un po' stupido magari, come sono spesso i tipi come lui. Lavorava con una specie di allegro accanimento; e lavorando cantava con una voce ampia e stonata. Gli restava, poi, sempre tanta energia, nelle soste del lavoro, per fare sfoggio della sua forza. Ora afferrava per la cintola Orlando, un giovane manovale svelto e furbo come un diavolo, e lo sollevava a braccia tese; ora faceva le flessioni con una mozzatura, cioè con un troncone di trave di ferro. Era uno spettacolo, durante l'ora di colazione, e a poco a poco tutti gli operai del cantiere venivano a far da pubblico. Uno spettacolo anche comico, perché Orlando cimentava Ettore. Orlando diceva d'essere una piuma, riguardo al peso, e certo di boxe se ne intendeva. Saltellava intorno a Ettore che non riusciva mai a toccarlo. Noi intorno alzavamo quell'impardiatello, stando però attento che Orlando non le buscasse per davvero. A furia di sentirsi dire da Orlando che la sua forza non gli sarebbe servita a nulla contro un pugilatore, anche molto più piccolo di lui, Ettore incominciò a pensare seriamente al pugilato. Orlando, intanto, gli insegnava ad impostarsi, a muoversi, a schivare, ma che risate suscitava poi lui stesso, malignamente, mettendoci in evidenza la goffaggine di Ettore. Alfredo e io ci interessavamo poco ai discorsi di Orlando, alle spacciate di Carnera, e a tutti i nomi difficili che tiravano in ballo; noi eravamo d'un'altra generazione, per nulla infatuati dello sport. Piuttosto ci preoccupava accorgerci che, con quelle sciocchezze di uppercut, di diretti e di finte, messi in testa da Orlando, il buon Carnera non lavorava più come al principio. Anche il carattere gli si andava mutando: era sempre accigliato, horbottava tra sé; di tanto in tanto si abbandonava, sul ponte stesso dove lavorava, a quei saltarelli che gli aveva insegnato Orlando, oppure tirava colpi nel vuoto: una vera fissazione. Appena la giornata era finita, Carnera e Orlando scappavano di corsa. Alfredo brontolava: accidenti a loro, diceva, a quando li ho presi. Hanno sempre paura che gli scappi via la ragazza.

Lo sapevo che non era affare di ragazze e che la passione di Ettore era un'altra, da quando Orlando lo aveva portato alla palestra dell'Audace e non so che maestro, considerata la forza e la giovinezza di Ettore, aveva promesso di farne un campione. Io gli dicevo: — Non ti far montare la testa, Carnera. Ma lui, serio, mi rispondeva che voleva fare il professionista, guadagnarsi la vita con i pugni: — Ho la fortuna, diceva, che del mio peso ce ne sono pochi in Italia.

Il ragazzo si vedeva già campione del mondo, ci pensava tutto il giorno, leggeva solo i giornali sportivi, e quel che più mi pareva ridicolo, continuava, lavorando, a fare scherma con la braccia, da solo. Di là a qualche tempo, il cattivo umore aumentò. Seppi da Orlando che, dopo le prime lezioni e dopo un tirocinio di ginnastica per mettere a posto tutti quei muscolacci indisordinati, il maestro non si mostrava più fiducioso come la prima volta.

— E' per via delle gambe — mi spiegava Orlando — gli manca il gioco di gambe: è lento. A me pareva che per dar pugni bastassero le braccia: invece no, secondo Orlando, era questione di gambe. Ettore cercava come poteva di sbrigliarle un po', quelle sue gambi enormi e pigre. Finalmente un sabato si fece il quindici e quel che gli spettava e annunciò che avrebbe smesso di lavorare: doveva pensare seriamente ad allenarsi. Mi faceva rabbia a sentirlo parlare così, ma lo guardai in faccia e capii che non c'era nulla da fare. Quella sua faccia di ragazzino era piena di ostinazione. Del resto sembrava che stesse per concludere qualcosa di buono: il maestro — disse — il famoso Ted Bertini, gli aveva combinato il primo incontro. Tra due settimane, al Teatro Jovinelli.

— Ma 'sto professore, gli domandò Alfredo, lo paghi? Ettore non rispose, e Alfredo incalzava: — Sicché adesso non lavori e non mandi niente a casa... — Gli e mandò tanti, disse Ettore — che potranno comprarsi mezzo paese.

Rifiutò la sigaretta, rifiutò di venire a bere con noi. — Adesso non fumo e non bevo, disse con orgoglio. — Mastica la gomma, disse con amarezza e disprezzo Mastro Alfredo, mastica quella porcheria. Vedrai come ti farà bene.

Ettore alzò le spalle, e se ne andò dondolandosi, giacché adesso aveva imparato a camminare in un modo diverso da prima. Io non ci andai al match, mi successe qualche cosa, non ricordo; ci andò Mastro Alfredo che l'indomani non cessava di descrivermi la sconfitta di Carnera.

— Gli e ha date quante ne ha volute. Gli ha fatto un muso così. Lo faceva ballare; Ettore muoveva le braccia come pale di un mulino, ma, appunto, come le pale di un mulino, colpivano l'aria. Gli sta bene: vedrai che ritornerà a lavorare.

Non subito, veramente, ma dopo due o tre settimane, quando avevamo calato i ponti fino al secondo piano. Ettore si ripresentò. Non gli dicemmo nulla per non avvilirlo. Ettore, con finta indifferenza, disse che non gli importava più niente del pugilato. Aveva voluto provare, s'era cavato un gusto: adesso basta.

— Del resto, disse, credete che se ce lo avessi davanti, quel Perotti, non lo concerei per le feste? — Ma smettella, gridò Alfredo, ma non ti ha conciato lui quella sera?

Ettore alzò le spalle, alla sua maniera, e il lieve broncio che si disegnava sulle sue labbra ce lo restituì quale era: un ragazzo di diciott'anni, un paesano ancora ingenuo.

— Sul ring — disse — è un'altra cosa: è questione di conoscenza del gioco, mica di forza e di coraggio. A pugni sul serio vorrei vedere.

LIBERO BIGIARETTI



Un'interessante immagine di Jennifer Jones nel film «La Volpe» di Powell e Pressburger che sarà presentato al prossimo Festival di Venezia

IMPRESSIONI DI VIAGGIO DI ILYA EHRENBURG

I bambini non sono quotati in Borsa

Un famoso quadro del Veronese - Si vedono per l'Europa le ferite dell'ultima guerra e già troppo sovente si sente parlare della guerra futura

Ilya Ehrenburg, il celebre scrittore sovietico, ha scritto questa pagina di impressioni di viaggio che andiamo pubblicando, le quali ricordano, per la loro vivacità giornalistica e per la loro acutezza di giudizio, quelle di un suo noto libro: «Viaggio attraverso la giungla d'Europa».

Uno dei quadri più famosi del Veronese ha un soggetto mitologico: Giove che, trasformatosi in toro, rapisce la bella fenicia Europa. La ragazza non oppone resistenza, ma il suo viso esprime un profondo turbamento. Mi sono ricordato di quel quadro quando ho tentato di raccogliere insieme le impressioni di viaggio, le lunghe conversazioni, i brevi incontri, Parigi e Stoccolma, Roma e Bruxelles, Ginevra e Berlino. Non ho l'intenzione di paragonare i rispettabili americani al toro e ancora meno a Giove e neppure sono proenso ad accettare l'Europa come una vergine spaventata. Eppure ho davanti agli occhi la fenicia del Veronese: se ne possono ora vedere lungo la Senna e sotto i pini romani.

ma contro le rocce della Bretagna, il Mare del Nord con un assalto tormentoso si allontana dalla terra, lasciando sulla sabbia alghe bizzarre, il vento trasporta enormi dune di un posto all'altro e, stanco, agita appena il fogliame dei pioppi. Come prima, rumoreggiano i torrenti alpini e nel profondo silenzio del meriggio estivo, si ode volare un calabrone. Come prima si innalzano le guglie delle cattedrali gotiche, rabbriviscono nel freddo dell'alba le ninfe marmoree e rimane l'inestricato fitto labirinto delle vie anguste. Come prima l'Europa sembra antica e delicata.

E' vero che se guardi bene, si vedono le ferite dell'ultima guerra, le mostruose rovine alle quali non ha messo mano il muratore, e che l'Europa schiva: la natura compassionevole ricopre le rovine dei castelli o delle rovine logorate dal tempo, ma non ha fretta di coprire col suo verde manto le losche bizzaglie dell'uomo. Guardando le rovine, dici a te stesso: «Non sono come la prima fenicia, queste si rimarginano e si dimenticano». Infatti, come sono ri- sorsi in fretta i villaggi incendiati della nostra Bielorussia, come si continua tenacemente a costruire a Stalingrado, a Minsk, a Orliki quando si vede per la prima volta a Varsavia, ne sono rimasto sgomento: era uno scheletro in pezzi. Da un anno all'altro ho visto Varsavia risorgere, ho visto innalzare febbrilmente impalcature, posare mattoni, coprire tetti, ho visto elevarsi le case sui terreni deserti, ho visto la morte cedere il posto alla vita. Ricordo la Francia dopo la prima guerra mondiale: essa aveva perduto a Verdun il fiore della nazione, eppure rinascere rapidamente le sue devastate città del Nord. Ed ora i francesi guardano avviliti le macerie morte, non perché vogliono ricordare la guerra passata, ma perché troppo sovente sentono parlare della guerra futura. Essi non hanno l'animo tranquillo, la sicurezza che permette all'uomo di costruire la propria casa, i giornali di annunciare le conseguenze del «piano Marshall» hanno pubblicato delle cifre. Ma può la statistica esprimere il turbamento che hanno portato nella vita della Francia gli avvoltoi che si atteggiavano a dottori? Oh! certo, il caos esisteva nel mondo del denaro anche prima che il signor Marshall si permesse di apparire in scena. Antea prima di allora in America si bruciava il cotone e la gente andava vestita, si lasciava la crusca nella farina e la gente era affamata. Anche prima le locomotive brasiliane funzionavano a caffè anziché a carbone, si cominciava la terra con i maiali danesi, si rompevano le macchine e si abbandonavano alle erbacce i ferri campi. Ora a questo caos senza un piano, si è aggiunto il caos più terribile: il «piano».

I tessitori del Belgio sono rimasti senza lavoro perché dalla Germania occidentale gli americani esportano in Belgio tessuti a buon mercato. I pescatori francesi gettano a mare il pesce perché gli americani esportano in Francia dalla Norvegia pesce a buon mercato. A che pro' pascolano le famose mucche svizzere? Gli americani fabbricano la cera in polvere. Sono state chiuse le officine aeronautiche della Francia, le officine meccaniche in Italia; sono ferme nei porti le navi della Svezia. Gli uomini perdono il lavoro, perdono il posto nella vita, perdono l'ultima speranza. E allora gli dicono: «Questo è l'aiuto», ed essi non capiscono più nulla o cominciano a capire tutto.

«Aiuto»? La ricca Francia è possibile vedere dame ben vestite, vetrine di negozi lussuosi, ristoranti di prim'ordine dove si prepara il «menu» con tutte le regole di Brillat-Savarin. Ma quanti sono oggi in Francia quelli che si rompono la testa per risolvere un problema che è la logica di Descartes, né l'armonia dell'«Ile de France» possono aiutarci a risolvere un problema di questo genere? Il salario sono aumentati di dieci volte mentre i prezzi sono saliti di venti; all'uomo si dà metà della vita di una volta. Ho visto degli inglesi a Stoccolma, a Zurigo; dimenticato il loro insito orgoglio, guardavano avidamente le vetrine delle botteghe piene di merci fabbricate in Inghilterra: «A Londra non ne vedemmo mai...».

Cinque anni sono passati dalla fine della guerra, e la situazione è più «famoso» e «aiuto» non meno famoso. Ma quanti bambini in Francia, in Italia si svegliano e si addormentano con la fame? I bambini non sono quotati in Borsa. Gli affaristi si occupano di affari: negli Stati Uniti ci sono troppe patate, bisogna distruggerle... L'accademico belga Brunnet, che è difficile sospettare politicamente, scrive: «Il nostro è un altro problema: non si sa come aumentare di dieci volte mentre i prezzi sono saliti di venti; all'uomo si dà metà della vita di una volta. Ho visto degli inglesi a Stoccolma, a Zurigo; dimenticato il loro insito orgoglio, guardavano avidamente le vetrine delle botteghe piene di merci fabbricate in Inghilterra: «A Londra non ne vedemmo mai...».

ILYA EHRENBURG (Continua)

SPIAGGE D'ITALIA A OCCHIO NUDO

Speranza di pace sulle rive adriatiche

Riccione, Cattolica, Rimini, hanno il respiro delle grandi città turistiche, ma occorrerebbero nel Paese condizioni migliori di vita

RIMINI, luglio — Le vele sono afflosciate sulle barche dei canali, hanno colori che le fanno somigliare a gajonati di antichi costumi. Fermo e sgomitato sull'acqua sembrano riposare dopo un lungo viaggio. Costeggiando col treno della spiaggia romagnola le vele dei cavalli talvolta si levano come bandiere tra le case dei paesi della riviera.

dato momento vedete che si allungano fuori la città, ultimamente non si è riusciti ad utilizzare per i bagni che pochi tratti di spiaggia su tutta la costa. Le città turistiche dell'Adriatico ebbero il loro sviluppo dopo la guerra del '18; pareva anche allora che alle invasioni, ai bombardamenti, alle fuochi, succedesse un periodo di progresso e di tranquillità. Lo stile delle loro case è un po' ingenuo e un po' gaio — sembra nato da quella speranza.

Il grano è mietuto ad un passo dalla spiaggia: un grano ricco, che sembra oro antico, tratto al dolo da qualche armadio vescovile. «La spiaggia in Romagna non realizza mai sola con il mare, che accresce le sfumature», mi spiegava un vecchietto in treno; il vecchietto voleva dire che la spiaggia in Romagna è sempre accompagnata da una terra fertile, ricca, continuamente giovane e popolatissima. Sulla spiaggia si affollano anche le villette delle città balneari che talvolta hanno gli stessi colori forti del grano, delle colline e delle vele dei canali.

MOLTE SPIAGGE DELL'ADRIATICO per vivere ed ingrandirsi. Centinaia di negozi, gelaterie e caffè ad ogni angolo di strada, pensione ed alberghi con camere di ogni tipo sono città fatte per accogliere intere popolazioni di villeggianti; per vivere ed ingrandirsi esse avrebbero bisogno di ospitare, per tutta l'estate, fumidissimi gruppi di operai di professionisti, che sono numerosi ed hanno molti bambini; famiglie che la mattina affollano tutti i negozi, che comprano il gelato da un venditore ambulante, che vanno al cinema la sera o siedono ai tavolini del caffè. La pensione e l'albergo di Cattolica o di Rimini è già alla portata di tutti. Il problema non è quello di poter trovare una casa decente; è un altro: quello di restarci tutti e cinque nell'unica stanza, senza tormentarsi tanto.

Colori della Romagna. Un colore denso, spesso cupo, che al sole sembra quello dei saluti. E' un poco il colore della Romagna. Le città balneari su questa parte dell'Adriatico sono ampie, moderne, costruite con la prospettiva di un grande avvenire: avrebbero potuto estendersi per altri lunghi tratti, sulla costa e verso la campagna, avrebbero potuto diventare grandi città moderne, ma in un paese più civile del nostro che avesse assicurato

stanzia; la nostra candida rubricchetta, i consigli finalmente la via, la via giusta. Il problema non è quello di poter trovare una casa decente; è un altro: quello di restarci tutti e cinque nell'unica stanza, senza tormentarsi tanto. Per l'inconveniente autore delle risposte di «Casa serena» tutto ciò si risolve con un po' di «disciplina».

SFOGLIANDO UN NUMERO DEL RADIOCORRIERE

Un settimanale stampato sulla luna

I consigli per vivere entro una stanza in cinque persone senza tormentarsi tanto - Una parte del mondo non deve esistere per i radio-amatori

A sfogliare pazientemente il Radiocorriere — settimanale della Radio Italiana — si ha l'impressione che una parte del mondo non esiste. Infatti se qualcuno di quelli che non sono ancora i Rai-odiatori vuol farsi un'idea, anche approssimativa, delle trasmissioni dei paesi d'oltreoceano, è il Radiocorriere che vengono effettuate e dei programmi diffusi, provi a scorrere un po', glielo consigliamo, i «tam-tam» delle trasmissioni estere nelle varie pagine.

Facendo dell'unica stanza dove cinque persone mangiano, vivono, si vestono, dormono, si lavano, leggono, scrivono e lavorano, «una camera sorridente e serena come può concepirsi una mamma italiana». Una camera «disciplinata, ma fornita di regolamenti che devono essere rispettati, pena un certo numero di multe» che la mamma stessa — nominata Generale dalle inaffabile corrispondente di «Casa serena» — «saprà gradire, proporzionandole alle mancanze». Seguono poi i consigli sul come dividere — perché una stanza in cinque è più che divisibile — la stanza in modo da... La mamma di questo genere rispetti, pena un certo numero di multe, che la mamma stessa — nominata Generale dalle inaffabile corrispondente di «Casa serena» — «saprà gradire, proporzionandole alle mancanze».

Radio Mosca non esiste. Vedrà, così passare rapidamente sotto i suoi occhi i programmi dei seguenti paesi: Algeria, Austria, Belgio, Francia, Montecarlo, Germania (non la Repubblica democratica naturalmente), Inghilterra naturalmente, ed il resto? Quale resto? Sciba e Sergio Pugliese, vicedirettore del programma Rai. Questo sulla scritta sotto il grande editore della prima pagina (come un cliché). Non è finito: a pag. 7 c'è pure il testo del saluto dell'ambasciatore. Ed è abbastanza divertente. Al sig. Dunn infatti piace sottolineare che questi quattro sono i primi cittadini italiani che si recano nel suo paese «come ospiti degli Stati Uniti» — grazie, America! — in base ad una delle disposizioni della legge americana n. 403, nota come legge Smith-Mundt. «Tale legge stabilisce che il suo scopo è una legge infatti stabilisce sempre il suo scopo? — è quello di favorire una maggiore conoscenza degli Stati Uniti negli altri paesi, di sviluppare la reciproca comprensione fra il popolo statunitense e i popoli delle altre nazioni». Peccato

Di divertirsi sulla miseria. Ma talvolta la casa è molto meno che modesta; oppure non c'è, addirittura. Come si è allora a creare la famosa atmosfera nella quale ognuno possa ritrovare se stesso? Allora — il fatto è accaduto questa settimana, leggere il numero 21 per credere — allora, di fronte ad una donna di trentotto anni, con marito e tre figli (uno di quindici, uno di dodici ed una bambina di cinque) che abitano, o meglio vivono assieme, in una stanza, di fronte alla miseria che non permette a queste persone di pagare i fitti imposti dagli speculatori, di fronte ai loro rapporti sempre più difficili per causa di quella unica

LETTERE AL DIRETTORE

Astrattismo e astrazione

Caro Ingrao, nell'«Unità» del 7 luglio avevo richiesto all'onorevole ministro dell'«Osservatore Romano» di precisare — il luogo, il tempo, le circostanze — in cui avrei frequentato «le stazioni climatiche litine», come egli aveva affermato precedentemente, polemizzando sul significato dell'«astrattismo cristiano». Se no, chiunque avrebbe avuto il diritto di ritenere un grosso bugiardo. In pari data il suddetto onorevole rispose le testimonianze che la mia memoria «è tale allorché ci chiede dove mai egli abbia avuto contatti camerateschi coi fittini. Dimmentando il fatto che il suddetto onorevole si è trovato per un poco tempo, ci fu non proprio per cameratismo culturale». Poiché, come sono tutti coloro che mi conoscono, io non sono stato mai in Jugoslavia, è dimostrato che l'organo vaticano accoglie nel suo seno capace un grosso bugiardo; è dimostrato anche che il metodo seguito dai clericali è sempre lo stesso, nei problemi maggiori e in quelli minori: consiste cioè nel ripetere, senza battere ciglio, senza portare alcuna prova o giustificazione, fino alla monotonia, la stessa e identica menzogna confidando di trovare qualche grullo che ci creda. In tale senso l'esempio addotto, anche se modesto, è significativo. Quanto più

Saluti fraterni, tuo Roberto Battaglia

Saluti fraterni, tuo Roberto Battaglia

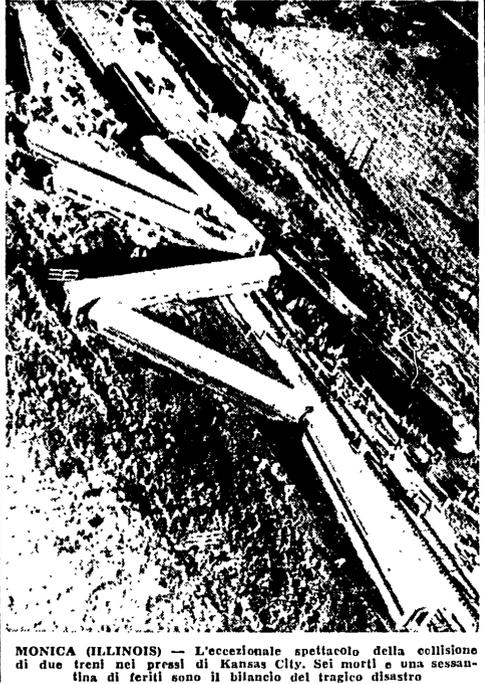
POLITICA INTERNA

Guerra "provvidenziale"

Quello che caratterizza gran parte della stampa padronale, governativa e cattolica è la sua singolare mancanza di pudore. Confessiamo di aver rimasti sorpresi nel leggere degli articoli di fondo estremamente codardi e compiaciuti per le percussioni che potrà avere sull'economia europea il conflitto coreano.

I nuovi dazi

Vonani ha spiegato di nuovo, in una conferenza stampa, che cosa è la nuova tariffa doganale "intermedia" che andrà in vigore il 15 luglio. Tale tariffa, stando alle spiegazioni del ministro delle Finanze, è stata stabilita col seguente generico criterio: «si somma il dazio generale più 11 e si divide il prodotto per due».



MONICA (ILLINOIS) - L'eccezionale spettacolo della crollata di due treni nei pressi di Kansas City. Sei morti e una sessantina di feriti sono il bilancio del tragico disastro

OTTO SCOSSE TELLURICHE NEL GIRO DI 24 ORE

270 morti in Columbia in un tremendo terremoto

Diciassettemila feriti - La sciagura provocata da un moto di assestamento della catena delle Ande - Piogge torrenziali succedute alle scosse

BOGOTA', 10 - Una serie di violente scosse telluriche ha causato ieri la distruzione di alcuni villaggi montani nella Colombia nord-orientale causando la morte di 270 persone. Le scosse fatali sono state otto.

Il ministro degli Interni colombiano ha annunciato per radio che nella catastrofe sono inoltre rimaste ferite 17.000 persone e che il governo ha inviato d'urgenza dei rifornimenti nella zona del disastro, particolarmente viveri e tende.

Le stazioni radio locali hanno lanciato un appello alla popolazione di tutta la Colombia per venire in soccorso delle vittime. Le scosse telluriche sono state avvertite anche in alcune zone del Perù, dell'Equador e del Cile. Gli abitanti nei villaggi e nelle città si sono dati alla fuga verso l'anera campagna.

Nella giornata di ieri la zona è stata battuta da piogge torrenziali; ma gli abitanti nei timore di nuove scosse telluriche, non hanno fatto ritorno ai rispettivi centri ritenendo più sicura la campagna.

Alcuni aerei sono stati messi a disposizione delle squadre di soccorso per far pervenire alle zone colpite quattro o cinque tonnellate di medicinali: sono state distribuite al più presto numerose coperte e si è provveduto alla vaccinazione di migliaia di persone per impedire lo scoppio di malattie ed epidemie.

Ogni scossa principale era seguita da una serie di sussulti minori. Il geologo Jesus Ramirez, direttore dell'Osservatorio di Bogota, ha dichiarato che il terremoto è stato causato da movimenti della catena delle Ande, in fase di assestamento geologico.

Nella giornata di domenica le scosse sono state particolarmente violente sulle montagne della Sierra de Perija, che corrono parallelamente lungo il confine del Venezuela, soltanto a poche centinaia di miglia da Panama.

Un dispaccio giunto da Cucuta, capitale della provincia colpita, afferma che sei o otto persone sono rimaste uccise o ferite all'imboccatura della città e che i feriti ammontano ad oltre trecento, mentre in tutta la zona i danni ammonterebbero a diversi milioni di dollari.

Nella giornata di ieri la zona è stata battuta da piogge torrenziali; ma gli abitanti nei timore di nuove scosse telluriche, non hanno fatto ritorno ai rispettivi centri ritenendo più sicura la campagna.

Alcuni aerei sono stati messi a disposizione delle squadre di soccorso per far pervenire alle zone colpite quattro o cinque tonnellate di medicinali: sono state distribuite al più presto numerose coperte e si è provveduto alla vaccinazione di migliaia di persone per impedire lo scoppio di malattie ed epidemie.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

Si è aperta a Venezia la VI sessione del Consiglio Nazionale della Stampa

VENEZIA, 10 - La sesta sessione del Consiglio Nazionale della Stampa si è aperta stamane a Venezia sotto la presidenza dell'onorevole Ugo Giuseppe Orlandi, presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

La zona era stata semidistrutta da un terremoto già 75 anni fa.

ALLE ORIGINI DELL'ATTIVITA' DI GIULIANO E DEI SUOI COMPLI

Una pagina del banditismo siciliano sarà riaperta oggi al processo Gallo

I rapporti tra l'alta mafia e il banditismo organizzato - Salvatore Giuliano e l'EVIS - L'assalto alla caserma di Bellolampo e la sanguinosa strage compiuta dai fratelli Avila

DAL UNO DEI NOSTRI INVIATI PALERMO, 10. - La notizia del processo contro Concetto Gallo, che si inizierà domani, è giunta improvvisamente ad arricchire di un nuovo elemento di grande interesse il quadro della situazione siciliana di questi giorni.

Nel marzo del 1945 Concetto Gallo si incontrò in casa del barone Tasca di Palermo, con un gruppo di nobili palermitani e catanesi, esponenti di spicco separatista, fra cui il barone Stefano La Motta e il duca don Guglielmo Paternò di Caraci.

Giustiziato nelle operazioni, D.C. e poi il partito Monarchico. Da questa nuova alleanza nascono i delitti politici di quel bandito che culmineranno nel tremendo eccidio di Portella della Ginestra. La carriera del bandito Giuliano è costellata di mille episodi che rivelano la sua attività di capo di una classe dirigente siciliana, poi passati ai partiti unitari, divennero sempre più saldi.

Il consigliere delegato della Federazione della Stampa, Leonardo Azarita, ha quindi fatto le sue conclusioni riferendo tra l'altro ai contatti con l'organizzazione degli editori in merito alle prossime trattative per la rinnovazione del contratto di lavoro dei giornalisti.

Il processo di Viterbo

(Continuazione della 1a pagina) dichiarato che il bandito accumulò oltre un miliardo.

Come venne impiegata questa somma? E' chiaro che gli organi di polizia, così solerti, tanto da in luce la loro esistenza, sono a conoscenza anche del retroscena finanziario della banda.

Ed è sull'impiego di questi risparmi che hanno ricattato la madre e tutta la famiglia.

O di altri che la strage di Portella venne attuata da Giuliano di sua iniziativa, oppure ci facciamo sequestrare tutti i beni lasciati da tuo figlio».

Ed è sull'impiego di questi risparmi che hanno ricattato la madre e tutta la famiglia.

O di altri che la strage di Portella venne attuata da Giuliano di sua iniziativa, oppure ci facciamo sequestrare tutti i beni lasciati da tuo figlio».

Ed è sull'impiego di questi risparmi che hanno ricattato la madre e tutta la famiglia.

O di altri che la strage di Portella venne attuata da Giuliano di sua iniziativa, oppure ci facciamo sequestrare tutti i beni lasciati da tuo figlio».

Ed è sull'impiego di questi risparmi che hanno ricattato la madre e tutta la famiglia.

O di altri che la strage di Portella venne attuata da Giuliano di sua iniziativa, oppure ci facciamo sequestrare tutti i beni lasciati da tuo figlio».

Ed è sull'impiego di questi risparmi che hanno ricattato la madre e tutta la famiglia.

O di altri che la strage di Portella venne attuata da Giuliano di sua iniziativa, oppure ci facciamo sequestrare tutti i beni lasciati da tuo figlio».

Ed è sull'impiego di questi risparmi che hanno ricattato la madre e tutta la famiglia.

FULMINEA TRAGEDIA AD ANCONA

Spara contro l'ex-fidanzata poi contro se stesso e muore

La giovane resta incolume - Anche il padre della ragazza fatto segno alla sparatrice

ANCONA, 10 - Vivissima impressione suscitata in Ancona la fulminea tragedia verificatasi domenica mattina in via Torroni. Il 3enne Elia Boccardi di Giuliano, nato ad Otranto e da tempo residente nella nostra città, ha esplosi alcuni colpi di rivoltella contro la sua ex fidanzata Rosella Belardinelli e il di lei genitore.

Il 10 gennaio della banda Avila assalì la caserma dei carabinieri presso il fondo Robile in provincia di Catanzaro, catturando 7 militi di presidio. La sera stessa l'ispettore di P. S. giunse un tracotante ultimatum: gli Avila chiedono la liberazione immediata di Concetto Gallo caduto nelle mani della polizia 12 giorni prima, minacciando di massacrare 47 carabinieri se la loro richiesta non fosse stata esaudita.

MILANO, 10. - Poco dopo il tocco, nella notte di domenica sul ponte del Nodo a cavallo del Naviglio, fra via Ascanio Sforza e la strada Azzurra Naviglio Pavese, è stato assassinato con tre coltellate il giovane fruttivendolo Silvio Massimo, di 25 anni, figlio di un caposettore della Borletti. Non si conosce ancora il nome dell'omicida che per finire la vittima ha vibrato una coltellata alla schiena, una seconda al petto ed una terza sull'avambraccio sinistro.

IL MISTERO DEL DELITTO DEL NAVIGLIO SVELATO

Il fruttivendolo è stato ucciso a coltellate dal proprio fratello

L'assassino voleva impadronirsi della chiave di un cassetto dove la vittima custodiva mezzo milione

Esattamente al centro del ponte, il Massimo veniva ucciso, né si sa quanto tempo durò la sua agonia.

Evidentemente l'assassino, dopo il fucilato, si portava sul bordo di un fossato laterale, dove stamattina da un ortolano è stato ritrovato il coltello con cui venne commesso il delitto.

Un particolare intorno al quale l'autorità inquirente potrà fare luce è questo: il giovane Massimo teneva un cassetto dove si trovava il denaro, ma la sera prima al delitto egli stesso ne fece cenno alla fidanzata.

Il delitto è stato commesso in un'aula di un albergo di via Belfiore, 8, dove il giovane Massimo aveva recentemente confidato al fratello dicendo di tenere un certo «Berto», rifiutandosi tuttavia di descrivere meglio il denaro.

All'ultima ora si è avuto un vero e proprio colpo di scena. Autore del delitto, l'Alberto aveva offerto la propria collaborazione, ma il mezzo scelto per allontanare ogni sospetto fu improvvisamente tradito: di fronte ad alcune contestazioni della polizia, scaturite appunto durante il suo interrogatorio, il giovane Massimo ha avuto un collasso, durante il quale ha pienamente confessato il delitto.

Il giovane assassino ha confessato inoltre di aver soppresso il fratello per impossessarsi della chiave del cassetto dove la vittima custodiva i propri risparmi consistenti nella somma di mezzo milione.

Il delitto è stato commesso in un'aula di un albergo di via Belfiore, 8, dove il giovane Massimo aveva recentemente confidato al fratello dicendo di tenere un certo «Berto», rifiutandosi tuttavia di descrivere meglio il denaro.

All'ultima ora si è avuto un vero e proprio colpo di scena. Autore del delitto, l'Alberto aveva offerto la propria collaborazione, ma il mezzo scelto per allontanare ogni sospetto fu improvvisamente tradito: di fronte ad alcune contestazioni della polizia, scaturite appunto durante il suo interrogatorio, il giovane Massimo ha avuto un collasso, durante il quale ha pienamente confessato il delitto.

Il giovane assassino ha confessato inoltre di aver soppresso il fratello per impossessarsi della chiave del cassetto dove la vittima custodiva i propri risparmi consistenti nella somma di mezzo milione.

Il delitto è stato commesso in un'aula di un albergo di via Belfiore, 8, dove il giovane Massimo aveva recentemente confidato al fratello dicendo di tenere un certo «Berto», rifiutandosi tuttavia di descrivere meglio il denaro.

All'ultima ora si è avuto un vero e proprio colpo di scena. Autore del delitto, l'Alberto aveva offerto la propria collaborazione, ma il mezzo scelto per allontanare ogni sospetto fu improvvisamente tradito: di fronte ad alcune contestazioni della polizia, scaturite appunto durante il suo interrogatorio, il giovane Massimo ha avuto un collasso, durante il quale ha pienamente confessato il delitto.

Appendice dell'UNITA' I TRE MOSCHETTIERI GRANDE ROMANZO di ALESSANDRO DUMAS

Il, gli infedeli, chiamano duca di Buckingham: non avrei creduto che ci fosse un Inglese in tutta l'Inghilterra cui bisognasse una così lunga spiegazione per riconoscere l'uomo del quale voglio parlare.

buono, siete clemente, ascoltate la mia preghiera; quel coltello che non la fatale prudenza del barone mi ha portato via perché sa quale uso voglio farne... Oh, ascoltate!

«Oh, sì, pensò sorridente. - ma Felton non gli parlerebbe. La sera, lord di Winter venne con la cena. - gli disse milady, - la vostra presenza è un accessorio obbligatorio della mia prigionia, o non potreste risparmiarmi questo sovrappiù di torture che mi è cagionato dalle vostre visite?»

Scampoli

I casi sono due

«Secondo il londinese Daily Mirror, il trasferimento ad altra prigione dello scienziato atomico Klaus Fuchs, condannato a 14 anni di reclusione per spionaggio, sarebbe un primo passo effettuato in vista di utilizzare le eccezionali qualità di lui nelle ricerche scientificamente interessanti la Gran Bretagna».

«Se è falso, cioè se la Fuchs non è la terribile spia che ci hanno dipinto a suo tempo i grandi «giornali d'informazione» e i settimanali a rotocalco, vuol dire che avevamo ragione noi quando affermavamo che il «caro Fuchs» era tutto una colossale montatura propagandistica per creare negli Stati Uniti e nel mondo la psicosi bellica e il terrore atomico».

«Se invece è vero, cioè se Fuchs è veramente una spia (una spia ingenua, una spia «verità») allora vuol dire che l'Inghilterra, per arricchire il suo patrimonio umano di «ricercatori scientifici», avrà bene raccomandato e anche una certa Leonarda Cianculli da Corvigliano che qualche tempo fa c'è un quarto d'ora di «sofisticat» nei suoi studi ed i suoi orribili esperimenti sulla fabbricazione del sapone».

A verbali Il «Corriere Sera», giornale notoriamente ispirato da «Fubini jr», scriveva ieri in un articolo intitolato «La trappola con a scatta dopo 16 mesi»:

«Ora, è possibile affermare con assoluta sicurezza che solo gli Stati Uniti erano perfettamente e minutamente al corrente delle mosse e delle intenzioni nord coreane, ma che proprio essi hanno voluto dare agli americani il pretesto di un delitto che hanno preso. E' quindi da escludersi il fattore sorpresa; è invece da esaminarsi se la trappola, per così dire, preparata da tempo dalla diplomazia americana, ha avuto la mossa nordcoreana si possa considerare pienamente riuscita o in qual misura».

Mentre si sa che questa condotta era stata pienamente suggerita al Consiglio Nazionale di Difesa nella primavera dell'anno scorso, non è dato ancora conoscere - e può darsi che non la si saprà mai - se essa sia stata attuata in seguito al mandato di Stato o dal Dipartimento della Guerra o dal Pentagono o personalmente dal presidente Truman. Qualunque di queste quattro ipotesi può essere quella vera.

La rivelazione della politica americana nei confronti della Corea si è avuta - anche se può sembrare inverosimile - per una ragione che ha seguito ad una indagine preordinata:

Escluso così che vi sia stata una sorpresa ed accertato invece che gli avvenimenti si sono svolti da tempo, è da ritenersi che si è agito in un'ottica di «previdenza».

2) collaudare le reazioni russe in una situazione veramente impegnativa;

3) determinare facendo perno sull'URSS, il corso di una vicenda drammatica e clamorosa, il concretarsi d'uno schieramento anticomunista, che altrimenti avrebbe parlato o avrebbe trovato molta difficoltà a costituirsi.

Donnati poi, questo stesso giornale, dopo gli interventi di De Gasperi e Sforza alla Camera uscirà con un pezzo ed un fiocchetto su tutta la pagina «denunciando con una benedetta aggressione bolscevica».

GIORGIO CANDELORO

L'AZIONE CATTOLICA IN ITALIA

Nella collana «Problemi d'Oggi» delle Edizioni di cultura sociale viene pubblicata per la prima volta nel numero di maggio la «Lettera serena e imparziale dell'azione cattolica, di come essa è sorta, dei suoi metodi e dei suoi scopi».

pp. 112 - L. 110

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NIENTE DI CONCLUSO ALLA CONFERENZA LONDINESE DEI "SOSTITUTI". Gli occidentali non garantiscono il rispetto del trattato per Trieste

Le violazioni del trattato di pace italiano non danno garanzie che un trattato austriaco non venga analogamente violato

LONDRA, 10. — I sostituti dei ministri degli Esteri delle quattro Grandi Potenze si sono oggi riuniti al sottosegretario, rimandando le discussioni sul trattato di pace austriaco dopo che i rappresentanti occidentali si erano rifiutati di dare assicurazioni sul rispetto del trattato di pace austriaco nei confronti del trattato di pace italiano in generale e del trattato austriaco in particolare.

La sorte dell'Eritrea alla "piccola assemblea"

LAKE SUCCESS, 10. — La discussione alla "piccola assemblea" dell'O.N.U. sul futuro dell'Eritrea è stata rinviata a giovedì per consentire al relatore incaricato di formulare le proposte in questione, di assistere alla seduta. Il relatore è atteso per mercoledì a New York.

Etiofia. Questa dichiara di volere le province orientali, mentre quelli occidentali rimarrebbero sotto l'amministrazione britannica fino a quando la popolazione non deciderà se unirsi o non con l'Etiopia. Il Guatemala propone l'amministrazione fiduciaria delle Nazioni Unite per un massimo di dieci anni, seguita dalla indipendenza.

CONTO I PROGETTI DI REYNAUD E VANSITTARI Sdegnata reazione alle proposte di usare l'atomica contro l'URSS

Manifestazioni di solidarietà in Francia per la Corea - Oggi Pleven si presenta alla Camera per chiedere l'investitura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 10. — In piena demenza», grida stamane il più grosso titolo del quotidiano «Libération», «rassunto del documento pubblicato dal cosiddetto Comitato di studio per gli affari europei».

È veramente, non si potrebbe trovare un testo più allarmante e più rivelatore della follia cui sono arrivati i dirigenti occidentali: noi, vi si dice in sostanza, non siamo contro la proibizione dell'arma atomica e delle armi batteriologiche, anzi siamo per la loro fabbricazione, la loro accumulazione e il loro impiego, in modo che, dopo aver stabilito l'equilibrio, non abbiamo a che fare con la bomba atomica, ma con la bomba atomica, in modo che, dopo aver stabilito l'equilibrio, non abbiamo a che fare con la bomba atomica, ma con la bomba atomica...

Domani, questi stessi deputati che abbiamo elencato, voteranno l'investitura del radical-gollista Pleven, candidato primo ministro, interverranno nel dibattito per approvare il suo programma e qualcuno di essi vorrà forse ricompensato con l'assegnazione di un portafoglio ministeriale.

I PADRONI PRETENDONO "MANO LIBRA", PER LICENZIARE E SFRUTTARE Aggravata situazione di lotta nei settori tessile, meccanico e minerario

Sciopero a Sesto - Di Vittorio contrappone in un discorso a Terni il Piano del Lavoro ai progetti di smobilitazione della siderurgia - I diritti dei lavoratori sull'ENAL

È annunciata per dopodomani in Egitto una trattativa interconfederale sulle varie questioni in sospeso. Su una delle più gravi (quella della regolamentazione del licenziamento) gli industriali hanno assunto un'antica posizione rigida e intransigente; in un convegno delle Associazioni industriali della Toscana, svoltosi a Firenze e presieduto dal signor De Michel, l'assemblea «si è espressa unanimemente in senso contrario all'accettazione di qualsiasi richiesta tendente ad infirmare il principio del potere discriminatorio e dispositivo delle licenziamenti individuali, concordando con l'atteggiamento di recente ribadito dalle Confederazioni».

Una posizione analoga gli industriali continuano a tenere nei vari settori economici. Particolarmente grave la situazione che si va determinando per questo motivo nel settore tessile, dove il padronato sabaudo si scontra con i problemi industriali dei grandi complessi industriali, nel quadro della lotta generale dei lavoratori italiani e della situazione economica e sindacale dell'Italia.

Di Vittorio ha contrapposto, per quel che riguarda le attività siderurgiche della «Terni», il Piano del lavoro — piano di incremento produttivo, di creazione di nuovi sbocchi alla produzione di maggior capacità operativa — al «piano Sini-gaglia», che è tutto ciò che il padronato ha saputo elaborare in materia, e che è un piano di restrizione della produzione, di licenziamenti, di condanna di interi complessi, come la «Terni» stessa. Il «piano Sini-gaglia» si basa sul presupposto che il mercato interno non possa assorbire una quantità di acciaio superiore all'attuale. Ma la CGIL, col Piano del lavoro, ha dimostrato invece come l'industria italiana possa svilupparsi, e l'industria meccanica in primo luogo, richiedendo così una quantità assai maggiore di prodotti siderurgici. Dalla produzione attuale di poco più di due milioni di tonnellate annue di acciaio si potrebbe arrivare a quattro milioni. Di Vittorio ha dimostrato le larghe possibilità di assorbimento che deriverebbero da una maggiore meccanizzazione agricola e in primo luogo da un maggior impiego di trattori. Il Piano sarebbe dunque di 100 per cento superiore a quello del «piano Sini-gaglia» e gli altri complessi minacciati.

La Pravda smaschera la menzogna del "comando unificato", in Corea

Taft si dichiara disposto ad approvare nuovi stanziamenti militari. Richiami alle armi negli S. U. - Un appello del P. C. inglese

In tutte le capitali l'attenzione degli ambienti politici è concentrata sugli avvenimenti coreani. L'agenzia A.P.P. ha trasmesso stamane un commento del corrispondente della Pravda a New York: «Un altro fatto verificatosi in questi giorni, è che si è verificato il 7 luglio a Lake Success in base ad un piano pre-estabilito del Dipartimento di Stato dell'O.N.U. in virtù di questa base, ha infatti adottato il luglio una nuova risoluzione comprovante in modo eloquente gli obiettivi per cui gli imperialisti americani si servono dell'O.N.U. in vista di questa base. Il comando delle truppe degli interventisti americani in Corea agirà sotto lo schermo del "comando unificato". A tal fine le truppe americane saranno completate da formazioni di altri paesi e porteranno il nome di "truppe delle Nazioni Unite" operanti sotto la bandiera dell'O.N.U. Così sotto questa bandiera si tenta di armare gli imperialisti rapaci affinché spargano il sangue dei coreani».

I più grossi industriali a colloquio con De Gasperi

PER CHIEDERE SUBVVENZIONI FISCALI

Una numerosa delegazione di grossi industriali, capeggiata dal dottor G. Caspari, è venuta a colloquio con il presidente del Consiglio De Gasperi. Il colloquio ha riguardato la situazione delle industrie e dei prodotti per servizio di pubblica utilità, già ammantati dal governo, per l'abolizione dell'imposta generale sull'entrata sulle materie per le destinate alla fabbricazione di prodotti per servizio di pubblica utilità. De Gasperi ha assicurato gli industriali del sollecito interessamento del governo.

Il settimo anniversario dell'Esercito popolare albanese

GIUSEPPE BOFFA

TIRANA, 10. — In tutto il Paese si è svolta oggi la celebrazione del 7° anniversario della costituzione dell'Esercito Popolare albanese nelle città e nei villaggi. L'anniversario è stato celebrato con manifestazioni, feste popolari, conferenze pubbliche. La stampa albanese mette in rilievo il trascorso Popolare, e si congratula sulle vittorie conseguite, e garantisce di pace per il Paese.

UN'INTERPELLANZA DI OTTAVIO PASTORE Lo scandalo della streptomicina sarà discusso oggi al Senato

Lo scandalo della streptomicina sarà discusso questo pomeriggio al Palazzo Madama. All'interpellanza del sen. d. c. Ottavio Pastore, presidente del socialdemocratico Zanardi, si è aggiunta ieri una interpellanza del compagno Ottavio Pastore la quale chiede al Presidente del Consiglio ed al Ministro del Tesoro, di conoscere le ragioni per le quali è stato subitaneamente destituito il Commissario dell'ENDIMEA e le basi sulle quali è stato fissato il prezzo di vendita della streptomicina.

Al termine della riunione è stato approvato all'unanimità un o.d.g. in virtù del quale il ministro Pastore porterà all'attenzione del Senato la questione della streptomicina. Il ministro Pastore porterà all'attenzione del Senato la questione della streptomicina. Il ministro Pastore porterà all'attenzione del Senato la questione della streptomicina.

Dieci intossicati da tonno guasto
VENEZIA, 10. — Dieci casi di avvelenamento si sono verificati nel vicino paese di Campagna Lupia. I colpiti sono stati ricoverati all'ospedale diolo. L'inchiesta è stata compiuta da accertato che l'intossicazione si è verificata per ingestione di tonno in scatola.

Brevi da tutta l'Italia

UN'ASSEMBLEA NELLE RAFFINERIE DI BELLISIO
PESARO, 10. — Nella raffineria di Bellisio si è tenuta un'assemblea di lavoratori, nella quale si è deciso di aderire al programma di produzione già approvato dalle maestranze. Con questa lotta si oppone anche ai licenziamenti che la Montecatini in disprezzo degli accordi stipulati ha richiesto poco tempo fa.

STANZIAMENTI DEL COMUNE DI EMPOLI PER GLI ORGANISMI DI ASSISTENZA
PESARO, 10. — Tre gravi incidenti si sono sviluppati nelle campagne del Pesaresino nella giornata di sabato. Nel più grave di essi si sono avuti circa due milioni di danni.

STANZIAMENTI DEL COMUNE DI EMPOLI PER GLI ORGANISMI DI ASSISTENZA
PESARO, 10. — Tre gravi incidenti si sono sviluppati nelle campagne del Pesaresino nella giornata di sabato. Nel più grave di essi si sono avuti circa due milioni di danni.

TERRORIZZANTE E DRAMMATICA COINCIDENZA DI SCIAGURE Esce dall'auto cappottata con dentro la moglie morta e rimane ucciso da una macchina chiamata in aiuto

ANCHE LA SECONDA AUTO SI È ROVESCIATA FERENDO GRAVEMENTE I PASSEGGERI
NORIMBERGA, 10. — L'autostrada Norimberga-Lipsia è stata oggi teatro di due gravi incidenti automobilistici i quali, per le circostanze in cui si sono svolti, possono essere definiti drammatici. Una macchina a bordo della quale si trovava una famiglia americana composta di due coniugi con il loro figlio, mentre procedeva a forte andatura sull'autostrada, ha slittato ed è precipitata in una scarpata profonda una decina di metri. La moglie del guidatore è rimasta uccisa sul colpo, mentre il figlio era gravemente ferito. Ferito gravemente anche lui, il guidatore americano è riuscito a risalire la scarpata e, una volta raggiunta la strada, ha cominciato a fare gesti per cercare di fermare una macchina di passaggio onde far trasportare il cadavere della moglie ed il figlio ferito nella più vicina città. In quel momento proveniva

Universale Economica

Universale Economica
Via Senato N. 38 - Milano

All'insegna del Canguro

La «Universale Economica», che reca l'insegna del Canguro, si distingue in quattro collane: letteratura (serie gialla); saggistica (serie rossa); scienza (serie azzurra); le grandi avventure (serie verde). Ogni volume è affidato alla cura di competenti specialisti qualificati, e ha una esauriente prefazione e note applicative. La veste editoriale è particolarmente curata. L'insieme dei volumi costituisce un complesso di opere antiche e moderne raccolte e criticate di formare una scelta biblioteca letteraria, storica e scientifica.

Distribuzione Messaggerie Italiane - Milano

Ogni settimana un libro
Una biblioteca in ogni casa

Elenco delle opere finora pubblicate all'insegna del Canguro

GIUGNO 1949	GENNAIO 1950
1 - I. Nievo: «Il Castello di Stabia» (Letteratura) L. 100	30 - A. Gramsci: «Antifascismo e Fordismo» a cura di Felice Platone (Storia e Letteratura) L. 100
2 - E. Reman: «Vita di G. de Balzac» (Storia e Letteratura) L. 100	31 - I. B. Haldane: «L'evoluzione della scienza» (Scienza) L. 100
3 - I. B. Haldane: «L'evoluzione della scienza» (Scienza) L. 100	1 - D. L. Sayers: «I quattro discorsi» (Letteratura) L. 100
4 - D. L. Sayers: «I quattro discorsi» (Letteratura) L. 100	2 - C. G. O'Connell: «Berlino e Berlino» (Letteratura) L. 100
5 - C. G. O'Connell: «Berlino e Berlino» (Letteratura) L. 100	3 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
6 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	4 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
7 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	5 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
8 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	6 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
9 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	7 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
10 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	8 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
11 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	9 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
12 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	10 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
13 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	11 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
14 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	12 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
15 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	13 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
16 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	14 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
17 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	15 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
18 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	16 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
19 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	17 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
20 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	18 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
21 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	19 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
22 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	20 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
23 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	21 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
24 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	22 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
25 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	23 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
26 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	24 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
27 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	25 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
28 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	26 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
29 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	27 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
30 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	28 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
31 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	29 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100
32 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100	30 - G. De Sanctis: «Storia della letteratura italiana» (Storia e Letteratura) L. 100

